

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 52-554737/2006

**OGGETTO: Progetto:** *Modifica impianto stoccaggio rifiuti*  
**Comune:** *Chieri*  
**Proponente:** *Tugnolo A & C s.n.c.*  
**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

**Premesso che:**

- in data 28/09/2006 la ditta Tugnolo A & C s.n.c., (di seguito denominata Tugnolo), con sede legale in Torino, Via Pozzo Strada n. 25, Codice Fiscale e Partita IVA 05926610011, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di "*Modifica impianto stoccaggio rifiuti*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 ex L.R. 40/98 "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 26/10/2006 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 43, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 04/12/2006 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

**Rilevato che:****Localizzazione**

- la ditta Tugnolo è localizzata nel Comune di Chieri (TO), fraz. Pessione, via Monte Adamello n. 71; prossime a tale via sono la Strada Provinciale 128 in direzione Chieri e Poirino e la Strada Provinciale 120 in direzione Riva di Chieri;
- la collocazione del sito è individuabile mediante :
  - le coordinate U.T.M. : E 408957 N 4980534
  - coordinate catastali : Fg. n. 86 mappali n. 412-633

**Stato di fatto**

- attualmente le principali attività aziendali sono:
  - trasporto e raccolta di rifiuti pericolosi e non pericolosi (solidi o liquidi) e rifiuti urbani realizzato secondo quanto previsto dall'iscrizione all' "Albo Nazionale dei gestori ambientali";
  - stoccaggio provvisorio e parziale trasformazione limitatamente ad alcune categorie di rifiuti non pericolosi con operazioni classificate come: R13 (messa in riserva, cernita, selezione, riduzione volumetrica);
- per svolgere la propria attività la Ditta Tugnolo è in possesso delle seguenti autorizzazioni :
  - iscrizione n. 1722/2003, rilasciato dalla Provincia di Torino, per il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi del art. 33 del D.lgs. 22/97 e del D.M. 05/02/1998 per i punti: 1.1-2.1-2.2-3.1-3.2-6.1-6.2-7.1-8.4-8.9-9.2. ;
  - autorizzazione n. 95-363778 del 3.08.2005, rilasciato dalla Provincia di Torino, per il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi del art. 27 del D.lgs. 22/97 per i codici CER 07.02.99 -15.01.03 – 16.01.03 – 16.02.14 – 17.06.04 – 20.01.02 - 20.01.36
  - iscrizione all' Albo Gestori Ambientali n. TO 699/O del 14/07/2006 per le cat. 1 F/ 4 D/ 5 F (rifiuti urbani, speciali non pericolosi e pericolosi);
- l'impianto ha un' estensione di circa 2600 mq , di cui circa 900 coperti così ripartiti:
  - 600 mq di tettoia chiusa su tre lati – realizzata con struttura e pannelli prefabbricati in c.a.p. resistenza al fuoco REI 120, altezza utile interna di 8 m, pavimentazione carrabile in conglomerato cementizio;
  - 200 mq fabbricato artigianale con struttura portante costituita da pilastri e capriate in c.a.p. e muri perimetrali in pannelli prefabbricati e murature resistenti al fuoco REI 120, la pavimentazione è in conglomerato cementizio;
  - 110 mq locale rimessa automezzi con pavimentazione in conglomerato cementizio;

**Progetto**

- è stata richiesta l'autorizzazione al deposito preliminare D15 (allegato B del D.Lgs. 152/06) del codice CER 17.06.05\* "materiali da costruzione contenenti amianto";
- i rifiuti verranno raccolti presso i produttori direttamente dal personale della ditta Tugnolo e trasportati con mezzi aziendali autorizzati;
- il rifiuto giungerà all'impianto imballato secondo quanto predisposto dalla specifica normativa;
- lo stoccaggio non comporterà alcuna operazione accessoria se non la movimentazione dei rifiuti nelle fasi di carico/scarico che avverrà con utilizzo di transpallet, carrello elevatore o manualmente a seconda del peso;
- lo stoccaggio avverrà su bancali fino ad un volume massimo pari a circa 20 mc (150q) all'interno della tettoia presente nel sito in un'area appositamente dedicata;
- il quantitativo medio di stoccaggio di rifiuti in un anno sarà di circa t 120 (pari al quantitativo trasportato nel 2005 - fonte MUD);
- a seguito dello stoccaggio i rifiuti verranno affidati ad un destinatario finale unico costituito dalla ditta:

- T.E.R.R.A S.r.l. - Aut. Reg. Veneto n. 70/2005 del 28.01.2005

### **Finalità del progetto**

- il deposito preliminare del codice CER 17.06.05\* presso l'azienda permetterà alla ditta Tugnolo, già autorizzata al trasporto di tale tipologia di rifiuto, di ottimizzare e razionalizzare i trasporti verso il sito di smaltimento finale;

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota in data 04/12/2006 del Settore Decentrato OO.PP. Assetto Idrogeologico – Torino della Regione Piemonte;
- nota in data 04/12/2006 del Comune di Riva presso Chieri;
- nota in data 23/11/2006 del Servizio Difesa del Suolo;
- nota in data 01/12/2006 del Servizio Qualità dell'aria, inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
- nota in data 18/12/2006 dell'A.R.P.A. – Dipartimento di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

#### 1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

- dovrà essere rilasciata da parte del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006;

#### 2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

##### *Vincoli e fasce di rispetto*

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

##### *Piano Regolatore Generale del Comune di Chieri*

- il Piano Regolatore del Comune di Chieri, approvato con DGR 19 maggio 1997 n. 36-19211, classifica l'area come Zona BP1 "Aree a preminente destinazione produttiva che si confermano nella loro ubicazione";
- la "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", pone l'area oggetto d'intervento in Classe 2a - "Porzioni di territorio con moderata pericolosità geomorfologica, che possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, derivanti da indagini geognostiche, studi geologici e geotecnici, da eseguire nelle aree d'intervento in fase di progetto esecutivo"; in particolare nella classe 2a rientrano le porzioni di territorio subpianeggianti "interessate da acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno delle acque meteoriche, scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione".

#### 3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- l'intervento non comporta una variazione sostanziale delle attività svolte nel sito già comunque autorizzato per lo stoccaggio di rifiuti;
- in relazione alle modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti proposte dall'azienda, si ritiene che le stesse siano coerenti con le finalità riportate dal D.Lgs. 152/2006, ed in particolare garantiscano la sicurezza delle persone e degli addetti;

- anche il rischio derivante da eventuali interventi accidentali, si ritiene comunque limitato e contenibile con le procedure di emergenza adottate dalla stessa azienda;

#### 4. dal punto di vista **ambientale**:

- il sito di ubicazione dell'impianto non presenta particolari problematiche dal punto di vista ambientale e territoriale;

#### *Atmosfera*

- il rifiuto giunge all'impianto completamente imballato e l'imballaggio è costituito in modo da evitare che si liberino fibre nell'ambiente circostante; durante il normale espletamento delle attività, risulta improbabile una contaminazione dell'atmosfera circostante il sito;
- in caso di eventi accidentali, che comportino una alterazione dell'imballaggi con conseguente liberazione del rifiuto nell'ambiente esterno, è stata predisposta una procedura operativa di emergenza per evitare il rischio di contaminazione dell'ambiente esterno e degli operatori interessati;

#### *Suolo, Sottosuolo ed acque superficiali*

- le attività in progetto non prevedono uno sfruttamento od un'occupazione del suolo diverse da quelle già in atto al presente;
- il sito è ubicato nei pressi del limite esterno della fascia C del PAI del Rio Santena e risulta sfiorato ma non direttamente interessato dagli allagamenti verificatisi a seguito dell'evento alluvionale del 1994;
- ad est del sito, rispettivamente a 150 m ed a 30 m si trovano un rio minore ed una bealera che potrebbero risultare inadeguati a smaltire il flusso delle acque superficiali in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi;
- non si può escludere che il sito venga coinvolto in allagamenti caratterizzati da bassa energia e/o che possa essere soggetto a prolungato ristagno delle acque meteoriche;
- le acque reflue domestiche (acque nere) vengono collettate in una fossa biologica ma non viene definito il recettore dello scarico (fognatura comunale o consortile, corpo idrico superficiale, suolo e primi strati superficiali del sottosuolo);
- le acque di lavaggio delle aree interne (pavimentazione in cls della tettoia aperta – locale attività) vengono convogliate in una cisterna interrata di 6 mc di volume;
- le acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne, vengono convogliate in un condotto definito erroneamente rete fognaria mista;
- dalla dichiarazione del rappresentante SMAT in sede di Conferenza dei Servizi, detta condotta non è una fognatura ma bensì un collettore di acque con recapito in corpo idrico superficiale, artificiale o naturale;
- tali acque non subiscono alcun trattamento ed erroneamente in relazione tecnica viene indicato che le acque piovane defluiscono in fognatura pubblica per poi subire un trattamento finale al depuratore consortile;
- dovrà essere meglio definito in sede di approvazione del progetto il sistema di smaltimento delle acque;

#### *Clima acustico*

- è stata effettuata una valutazione di impatto acustico preliminare redatto ai sensi della DGR n. 9-11616 del 2/2/2004;
- sulla base delle misurazioni fonometriche condotte dal proponente e dalle analisi svolte dal Servizio competente, non sono emersi elementi rilevanti in merito;

**Ritenuto che:**

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
  1. adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
  2. il piano di emergenza, ai fini precauzionali, dovrà essere implementato prendendo in considerazione l'evento incidentale dell'allagamento dell'area, vista la sua potenziale esondabilità;
  3. garantire sempre l'impermeabilizzazione dei piani di posa e di lavoro e la corretta raccolta e smaltimento delle acque superficiali;
  4. definire il sistema di smaltimento delle acque attraverso:
    - copia dell'atto amministrativo di autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche ovvero conformità alla concessione edilizia/permesso di costruire rilasciata dal comune di Chieri;
    - planimetria in scala adeguata che identifichi il percorso degli scarichi delle acque reflue domestiche sino al ricettore dello scarico;
    - l'implementazione del sistema di collettamento delle acque meteoriche dei piazzali delle aree esterne con un sistema a trappola degli oli o sistema analogo al fine del trattamento delle acque di prima pioggia, relativo dimensionamento e riporto in elaborato grafico in scala adeguata;
    - aggiornamento del piano di prevenzione e di gestione delle acque di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (ex Regolamento regionale n. 1/R del 20/02/2006 e ss.mm.ii.);

Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, verranno individuate nell'ambito del provvedimento di autorizzazione unica alla realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006.

**ADEMPIMENTI**

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse negli elaborati progettuali e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

**Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino

- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Modifica di impianto stoccaggio rifiuti*" presentato dalla ditta Tugnolo A & C s.n.c., con sede legale in Torino, Via Pozzo Strada n. 25, Codice Fiscale e Partita IVA 05926610011, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 21/12/2006

SC

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*